

Prezzo d'Associazione

Udine e Stesio anno	L. 30
id. semestre	L. 15
id. trimestre	L. 8
id. mese	L. 3
Estero: anno	L. 35
id. semestre	L. 17
id. trimestre	L. 9

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga venti. 50.
In terza pagina, dopo la firma del giornale, venti. 30. — In quarta pagina venti. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manifestanti non si esibiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Il nuovo Principe di Savoia

Il parto della principessa Letizia è avvenuto il 23 alle ore sei nel palazzo ducale.

La puerpera era assistita da sua madre e da suo marito.

I reverendissimi Bruno e Caracciolo amministrarono subito l'acqua battesimale al neonato il quale era tenuto per la cerimonia dalla principessa Clotilde madre della puerpera. Gli furono imposti i nomi di Umberto-Maria.

Il neonato è robustissimo, prenderà il titolo di Duca di Caserta. Il fausto avvenimento venne annunciato da 21 colpi di cannone. — Gli edifici pubblici e molte case sono imbandierate.

Martedì al tocco giungeranno il ministro Crispi ed il presidente del Senato Farini per rogare l'atto di nascita al quale saranno testimoni i gran collari dell'Annunziata generali della Rocca e Pianelli. Crispi e Farini ripartiranno per Roma la stessa sera.

Il principe Amedeo annunciò la nascita al Re, alla Regina ed al principe di Napoli, ai principi Girolamo e Vittorio Napoleone, ed all'imperatore di Germania. Ebbe in risposta affettuosi telegrammi di congratulazione. — Si attende il Re.

Dicesi che il battesimo formale sarà fatto alla fine di luglio, desiderando la principessa Letizia di portare essa il figlio al fonte battesimale.

Nuova risorsa per le tasse dello Stato

Il nuovo Ministro delle poste e dei telegrafi tra le altre cose ereditate dalla passata Direzione ha trovato una quantità pressoché innumerevole di domande di aspiranti a posti di impieghi subalterni, portafletteria, uscieri, vicedisette, facchini ecc.

Il Ministero stabiliva pertanto che, salvo un dato numero di posti riservati agli ex-fattorini telegrafici, gli impieghi vacanti fossero conferiti agli ex-militari dell'esercito e dell'armata, tenendo conto delle loro benemerenze nell'ordine seguente:

1° grado; 2° durata del servizio; 3° azioni di valore.

A parità di grado e di durata di servizio la scelta cade sui reduci dall'Africa, e fra questi la preferenza degli anziani. E per ultimo, ad evitare disagi della vita economica e quindi istanze di traslocamento, fu stabilito che gli impieghi vengano conferiti per provincia a coloro che vi risiedono e che nel concorso risultano più meritevoli.

Con questi criteri, classificate le istanze già giunte e novellamente pervenute, scartate tutte quelle che non corrispondevano ai criteri fissati, scartate pure tutte quelle altre di coloro che hanno varcata l'età regolamentare (35 anni) e quelle infine di chi non ha titoli a concorrere militari di 2° e 3° categoria, guardie di finanza, guardie carcerarie, ecc., rimangono al Ministero quasi undicimila domande regolarmente iscritte di fronte a qualche centinaio di posti che potranno farsi vacanti in un periodo di tempo più o meno lungo. Presentemente i posti vacanti sono una cinquantina.

Quanti denari incassati dal Governo in carta bollata? E quanti affamati?

Testamento politico del conte senatore Jacini

Testò il conte senatore Jacini ha pubblicato sulla Nuova Antologia tre articoli intorno all'attuale politica dell'Italia, riprova che la pericolosa grandigia, lo sazamento e la corruzione degli ordini rappresentativi, riaffermando l'esistenza della questione papale e la convenienza di risolverla, deplorando la mala amministrazione e facendo ben riflettere che in una grossa guerra lo Stato italiano avrebbe più da perdere che da guadagnare, fino ad essere in pericolo di andare in pezzi.

Ora in una delle ultime sedute del Congresso delle Associazioni costituzionali, fu votato un plauso al senatore Jacini, per i suoi articoli. Comunicatogli per telegrafo, rispose con lettera, la quale venne letta nel banchetto fatto mercoledì sera dai delegati al Congresso delle Associazioni costituzionali. In essa il conte senatore Jacini dichiara che cogli ultimi articoli nella

Nuova Antologia ha fatto il suo testamento politico e che non intende più partecipare, neanche indirettamente, alla politica militante.

Il partito liberale moderato, perde così uno dei pochi uomini che ancora gli restano di valore, senza che altri ne acquisti capaci di sostituirli.

La liquidazione del partito procede dunque sempre ed omai è vicina ad essere compiuta.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 18 giugno 1889.

Vi ricorderete forse del famoso discorso, del signor Challemel-Lacour, delle famose e pestimentose sue parole del suo partito, per i tristi amori al radicalismo, vi sentirete ancora sussurrare l'orecchio degli eloquenti inviti del capo partito dell'opportunismo alla conciliazione, alla pacificazione, all'indirizzo della destra conservatrice. Le parole son ferme, i fatti sono uomini; e se v'è ancora qualcuno che s'illude sull'ipotesi di certi mestoloni, tal sia di lui. Per l'altro, al senato, il sig. Leone Say, presentava un contro-progetto alla legge sul trattamento degli istitutori primari, controprogetto, del resto, di ben modesta pretesa, che tendeva ad attenuare almeno un poco il carattere giacobino della legge famigerata sull'istruzione. Arrivato il momento di votare tutti gli opportunisti tutti gli amici di Ferry, cominciando da Challemel-Lacour, l'uomo dei tardi pentimenti, respingono il contro-progetto del Say. Fate dunque assegno sulle belle lingue di questi eterni chinccheroni. Il Temps lamenta la troppa fretta con cui venne trattato il contro-progetto Say: Si volle forse, dice l'ingenuo, risparmiare al governo una scacco, dirette nella camera occasione nuova di discussione, mentre che quella che già esiste sulla legge militare è un dissipare inconciliabile. Non si può essere più amabili! Ma il Temps che n'ha sempre per tutti, domanda alla maggioranza del Senato se veramente si è meno decisa di aggravare di un altro, formidabile peso le finanze dello stato: se vorrà aprir un'altra piaga nel bilancio per il piacere di coronare l'edificio. Questo è il motto di cui si è servito il relatore della legge. E l'utile illudersi: si sa messi per la via che mena al precipizio, ogni di facciamo dei

passi da gigante, è proprio necessario di coronare l'edificio.

Stamane ebbe luogo nella basilica del voto nazionale la bella cerimonia per la quale il generale de Charette aveva sollecitato i suoi antichi compagni d'arme. Il numero dei suoi che tennero l'invito, e che a costo di lunghi viaggi e dispendio al desiderio del loro capo beniamino sorpassò di certo i trecento. Una folla numerosa faceva rissa nella capella di S. Martino. Fra le tante notabilità si trovava presente anche il duca d'Atene. Nel duca d'Atene si ravvisa un'attestato di simpatia, d'interesse per i suoi, per il loro capo della Casa di Francia, il duca sta il re Francesco secondo di Napoli ed il conte de La Tour, ecc. Diversi, aiutando di campo di sua maestà, La Maza fu celebrata dall'abate della Trappe, un campione glorioso, che recò forte a Castel-fidardo, e che in reggimento chiamavasi il capitano Vind. Venne ricevuto l'atto di consacrazione al Sacro Ordine del reggimento. Quest'atto ha la solennità di un giuramento che va tenuto, sacro. Davanti all'altare del Sacro Cuore sventolava la bandiera che recava l'impresa di Luigi, del sangue degli eroi.

L'elezione senatoriale che ebbe luogo domenica nel Nièvre fu proprio un successo per i conservatori, il loro candidato de Sauvigny, venne eletto, a differenza della ultima elezione generale, ed in primo scrutinio. Così nella elezione municipale di Digione de Ferri la lista conservatrice ottenne tre mila voti, la radicale due mila, la socialista settecento. V'ha ballottaggio, il trionfo si ritiene certo per i conservatori: altri buoni risultati per il partito dell'ordine e ad Augers e a Nesles, nel Venge, significati in questo momento, a Nesles, nell'elezione al consiglio generale de la Senna, i conservatori guadagnarono un seggio.

Il boulangismo che si dice è in ribasso. Domenica scorsa Laguerre, Laisant, A. Drouot, dovevano tenere a Lissieux una conferenza, che da vario tempo aveva fatto strepitare. Si temevano dei tumulti: invece tutto procedeva con calma. Simpatizzanti a Lissieux, que' tro-pardi, che hanno per impresa di rinnovar, non si sa ancor bene con quali teorie, la faccia della Francia, poco più di quattrocento persone stavano in aria di beffa ad aspettarli alla stazione. Qualche raro grido di "viva Boulangier!"

sete del guadagno, ai battiti dei loro cuori inquieti, alle angosce delle loro anime straziate.

Avevano dovuto vedere, studiare, ammirare, specificare le ricchezze di quel palazzo; non già far le viste di osservare e stimare, far giubcare l'ammirazione e la meraviglia; ma ragionare le loro impressioni, appoggiare le loro opinioni, coi paragoni ed esempi e costringere la loro intelligenza a rimaner tutta a Bantam, nel palazzo del re, mentre tutto strascinava la loro memoria verso le disgraziate vittime di Jatu.

Visitate le scuderie reali, il re ricondusse il Foersch e il P. Antonio nella sala del trono.

Il missionario spiegò le tappezzerie di Fiandra, e il re non potè trattenere una esclamazione di sorpresa. Oramai i due viaggiatori erano i più favoriti.

Il Foersch giunse al momento propizio per esporre la sua domanda, e già cominciava a patrocinare calorosamente la causa degli infelici, quando il re di Bantam l'interruppe.

— Si tratta di un affare di giustizia?

— Si tratta della vita di mille ottocento persone.

— Ciò non mi riguarda.

— Sta a voi a far grazia.

(Continua).

Il pugnale dei lampuni

Entrarono allora in una sala più meravigliosa ancora di tutte quelle che avevano attraversato.

Sopra polli d'oro stavano a centinaia i noia, pappagalli di un rosso vivo, lucidi sotto il collo, e con una piastra d'oro sul dorso. Le loro ali di un verde azzurro avevano il di sopra di un bell'incarnato.

Quando movevano i loro colli flessibili, che si ripiegavano a mo' dei serpenti, l'oro lampeggiava sui loro dorsi; agitavano le ali e la porpora abbarbagliava; si saria detto ai vederli che fossero fiori viventi o meteore animate.

Nulla di così bello non aveva ancora colpito lo sguardo del Foersch.

In riconoscenza di una ammirazione che lusingava singolarmente la vivacità del monarca, il Foersch ricavette in dono un noia rilucente, il quale, a un segno del suo padrone, volò nella sala e venne a posarsi sulla spalla del dottore.

Qual nome gli darette? domandò il re.

Unico! rispose il Foersch.

Il re di Bantam sorrise.

I noia agitarono rapidamente le loro ali; lasciarono i loro polli, e si schierarono sopra la testa del sovrano, formando un parasole con le loro ali spiegate.

Il re stese la mano; e i pappagalli tornarono sui loro bastoni e sui loro cerchi d'oro, e si posò nella sala dei cani.

Il Foersch notò con una gioia estrema, che a questa collezione, d'altra parte abbastanza completa, mancava un campione della grande razza dei levrieri, dei quali, secondo il consiglio di Ker-Jo-Ki, aveva menato una magnifica coppia.

Era il momento di offrirli. A un cenno del dottore, uno schiavo andò a cercare le graziose bestie, attorno al collo delle quali il negoziante cinese aveva messo a mo' di guinzaglio una collana di perle di Ceylan.

Il presente fu accettato con gioia.

Bisognò parlare delle specie di cani di tutti i paesi possibili, paragonare le loro qualità e i loro difetti, e finiva per certificare che non esisteva al mondo una collezione così completa come quella del re di Bantam.

Il P. Antonio pregava per non perdere coraggio, e non poteva trovare fuorché nella invocazione di quel Dio che tiene nelle sue mani il cuore del re, la forza

viva Laguerre! veniva sepolto sotto altissimi clamori ed eviva alla Francia ed a Carnot. I suoi capitoli bulgari avevano progettato per la sera un banchetto di 500 coperti non fu possibile trovar un albergo che si assumesse l'incarico di prestare al servizio. La conferenza annunciata non venne recitata nella sala d'Alcazar, come veniva stabilito, senza intenderla prima per permesso di legge coi funzionari del Governo, fu fatta invece all'albergo di Francia. Laguerre venne applaudito, ma senza alcun entusiasmo. Così anche la stella del generale comincia ad impallidire: la Francia ha certo bisogno di un'anima generosa che la scuota dal suo letargo, e le infonda nuova forza e nuova vita: ma quest'impresa è devoluta ad uno spirito intrepido che porti i lampi del genio, ciò che non è, né fu mai il generale Boulanger.

DISCORSO DELL'IMPERATORE D'AUSTRIA alle Delegazioni ungheresi

Vienno 23. — L'imperatore ricevette al tocco le delegazioni ungheresi e alle ore 2 pomer. quella austriaca. I rispettivi presidenti pronunziarono dei discorsi. L'imperatore rispose: «Nei nostri rapporti colla potenza estera, e nella direzione generale della nostra politica estera sono sopravvenute modificazioni. In piena armonia coi nostri alleati, il mio governo cerca lo svolgimento pacifico della situazione europea che è continuamente incerta. Esso conserva la speranza che i benefici della pace potranno esserci conservati ad onta dei continui aumenti di forze militari che obbligano noi pure a non interrompere completamente i nostri mezzi guerreschi. La guerra alla spiaciuta risoluzione del Re di Milano di rinunciare al trono, il potere fu posto nelle mani di una reggenza che mi diede le assicurazioni più formali di voler continuare a coltivare le attuali relazioni amichevoli con l'Austria-Ungheria. Animato da generosi sentimenti per il reame ungherese, desidero e spero ugualmente nella saggezza del patriottismo dei serbi che sapranno preservare il loro paese da seri pericoli. In Bulgaria regnano l'ordine e la tranquillità ed è di soddisfazione constatare i continui progressi di quel paese ed onta della situazione difficile. Il discorso dichiara poscia che in seguito alle esigenze straordinarie e inevitabili di continuare nelle misure di precauzione prese l'anno scorso, nonché di prendere alcuni provvedimenti urgenti ed indispensabili a rinforzare ed aumentare la qualità militare dell'esercito. Costata quindi i progressi continui realizzati nello sviluppo economico della Bosnia ed Erzegovina».

Discorso del presidente delle Delegazioni

Vienno 23. — Nell'aula dell'imperatore alla delegazione austriaca il presidente Windischgrätz espose la ferma speranza che la pace europea non verrà turbata e che i popoli della monarchia potranno procedere nella via dello sviluppo pacifico. Conchiuse attestando essere inalterabile la gratitudine inalterabile e la fiducia fedele e la divozione dell'imperatore che conservò all'impero i benefici della pace. L'imperatore ricevendo la delegazione ungherese, il presidente Zichy, dopo avergli espresso i sentimenti di fedeltà immutabile dimostrò la necessità di sviluppare la potenza all'esercito e spera che il governo perverrà anche in avvenire nell'attuale politica estera che fu riconosciuta finora una corretta politica tendente a mantenere la pace compatibile con gli interessi e la dignità della Monarchia favorendo il commercio. Soggiunse: L'intima unione derivante dalla nuova organizzazione dell'esercito fra la nazione e l'esercito infiammerà il popolo nel caso di grave pericolo a compiere atti d'eroismo. Conchiuse facendo voti a che Dio conservi la vita dell'imperatore fino agli estremi limiti dell'età umana.

INDIRIZZI E PROTESTE INVIATE AL S. PADRE in occasione dell'inaugurazione del monumento.

A GIORDANO BRUNO

Dal supplemento al N. 141 dell'Osservatore Romano: Sig. Francesco Guido, e sua famiglia, Riberia (Sicilia). — Sig. Giuseppe Negretto, Venezia. — Sac. Giuseppe Valinotti, Prevosto di S. Maria, Belferasso. — Sig. Michele Nolar della Rovera, Montegut. — Sig. dott. Gio. Antonio Costantino e famiglia, Fagnia (Torino). — Don Marco Beroluzzi e Compagni, Spilimbergo. — Sig. Alberto Favari, Gerente del giornale L'Ambro del Popolo, Piacenza. — Sig. Contessa Sanuzza-Natta, Cavale Monferrato. — Sig. Antonio Garrone, Calzavara, Torino. — Sig. Alfonso cav. Marra, Napoli. — Don Alessandro Sallino, Parrocchio con suoi Parrocchiani, Lughignano. — Don Carlo Tedolgo Bombassuti, Canonico, Rovara. — Don Guido Cominetti e compagni della Cattedrale, Biella. — Sig. Luciano Pizzini, studente, Torino. — Sig. Pietro Biamelli, La vorno. — Sig. Gabriele Sansavio e suoi, Foggia. — Sig. Gerardo cav. Gerardi, Cam. Seg. di Spada e Cappa, Certaldo. — Sig. Luigi Giovanni, Vicecurato in Montecassaro. — Don Antonio Brandi, Parrocchio con suoi Parrocchiani, Arezzo. — Sig. Luigi Baroni e numerosa famiglia, Piacenza. — Don Lorenzo Gherra, Parrocchio e suoi Parrocchiani, Torino. — Sig. Giuseppe Baraglio Cappellano, Bergamo. — Sigg. Coniugi Giovanni e Isabella Bazarotto, Venezia. — Sac. Giuseppe Cottarelli, Verona. — Sig. Augusto Rossi, Bologna. — Spett. Numerosa famiglia della Torre, Padova. — Sig. Cesare Borini, Studente, Venezia. — Don Federico Rossi e Compagni, Bologna. — Don Gio. Pietro Bagnoli, Venezia. — Sigg. Sorelle Lucini, Intra. — Sig. Domenico Zanotti. — Sig. Teol. Cuffini prof. Giacomo Grindia Ornavasso. — Sig. Gaetano Della Croce. — Sig. Pio Vassallo di Castiglione. — D. Antonio Dr. Biondini, parroco, Padova. — Sig. Raffaele Olanetti, vice-parroco, Lucca. — Sig. Augusto D. Vassallo, notaio, S. Lucia di Pieve. — Sig. Raffaele Tamotano e sua famiglia, Castellamare di Stabia. — Sig. Giuseppe avv. Riva e famiglia, Bergamo. — Sig. Antonio Dr. Rota, Cameriere d'Onore di Spada e Cappa di Sua Santità, Chiara. — Sig. Nicola Biscaccia, Parolico. — Sac. Luigi Zanetti, Cameriere d'Onore di Sua Santità, Venezia. — Sig. Gio. Batt. Cortis, socio del Circolo di S. Pietro, Roma. — Sig. Giuseppe cav. Chiappa, Livorno. — Sig. Gioacchino Luter, Intra. — Sig. Vincenzo Carlo Marini e famiglia, Chioggia in Sottomarina. — D. Pietro Brassin, arcip. Poregliano Venezia. — D. Paolo Bata, sac. cav. Novi Ligure. — Sig. Luigi Giovanni Dr. Vendelli e famiglia, Modena. — Sig. Angelo Todolli. — Sig. Enrico W. Cortis, direttore dell'Istituto De. Rossi, Roma. — Sig. Gio. Batt. Locatelli, Venezia. — Sig. Giovanni Accotelli, Pescaia Toscana. — Sig. Luigi Ratti e famiglia, Vicenza. — Sig. Pasquale cav. Rainer, Napoli. — Sig. Gov. Batt. Mich. e famiglia, Napoli. — Sigg. Giuseppe De Ruggieri, Napoli. — Sig. Delu Delfino e famiglia, Locarno Lombardia. — Sig. Eugenio Casarano, Napoli. — D. Annibale Popponetti, vic. gen. della Diocesi di Arezzo. — D. Antonio delle Palme e famiglia, Riese di Castellanza, Veneto. — Sig. De Stefan, Attilio, Roma. — D. Francesco Ortolani, Parrocchio di S. Giorgio in Morano. — Sig. Leopoldo Battaglia Savouret, hata Del Carretto di Montefelice e Corzaglio, Torino. — Marchese Francesco Imperiali D'Alitto, consorte e figli, Napoli. — Amoreo P. P. Gianni, consorte e figli, Torino. — Cav. Carlo Caorsi, Savona.

(Continua.)

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII nella triste occasione del 9 Giugno

Dal Supplemento al N. 136 della Voce della Verità. San Pellegrino. Il Popolo e il Clero di S. Pellegrino (Bergamo). — Como, I Superiori Somaschi, i Professori e gli Istitutori del Collegio Gallo. — Monza, I coniugi Pirovano. — Novara, I Chierici del Seminario Arcivescovile. — S. Elia a Pianisi. La Congregazione del Santissimo Rosario. — Casoria, Antonio Terlino. — Aquila, La Redazione della "Palestra Aterina". — San Giovanni a Teduccio, Il Presidente del Comitato Operaio Cattolico, anche in nome della Società Cattolica. — Pio IX, dsj, Comuni Vesuviani, e delle Società Cattoliche. — Napoli, I Chierici della Congregazione delle Figlie di Maria. — San Eufemia, Famiglie Paolo e Luigi Garale. — Scavo, Il Circolo della Gioventù Cattolica di S. Lorenzo. — Pistoia, Marcello Vescovo per sé e diocesani. — Mirano, Il Clero e il Popolo di Mariano (Bergamo). — Caltanissetta, Lio Agnesine. — Porto Maurizio, La Società di S. Leonardo e il Circolo di S. Maurizio. — Bartlett, L'Arcivescovo e il Capitolo Metropolitano. — Mantova, Mons. Casoli. — Vercelli, Equivo. La Società Operaia Cattolica. — Osnato, Il Circolo Operaio Cattolico di Caprino Bergamasco. — Pisa, Ferdinando, Arcivescovo. — Pisa, Il Parrocchio di Santa Cecilia insieme a popolani. — Circolo Cattolico. — Pisa, Il Collegio dei Parrocchi. — Pisa, G. B. Buttini. — Pisa, Il Seminario e Collegio Arcivescovile. — Pisa, La Società di S. Vincenzo dei Paoli. — Pisa, La Direzione del Giornale. — La Croce Pisana. — Pisa, Il Capitolo Primaziale. — Milano, Famiglia Porro. — Milano, Il Comitato Parrocchiale, il Clero e la popolazione di S. Biagio (Monza). — Milano, Il Duca Septim. — Milano, Coniugi Castiglioni. — Milano, Il Parrocchio, il Clero ed i fedeli di S. Francesca Romana. — Milano, Biraghi David. — Milano, Il Comitato parrocchiale ed il Clero

di Nava. — Milano, Angelo Montegazza, Edoardo Pasini, Giacomo Posenini, Giuseppe Ossati. — Milano, Conte Giuseppe Barbiolo di Belgioioso. — Milano, Il Comitato Parrocchiale di S. Eufemia. — Milano, Ragioniere Pietro Locatelli e famiglia. — Milano, L'Oratorio di S. Giuseppe in S. Francesca Romana. — Milano, La Congregazione delle Dame Figlie di Maria. — Marchesa Luigia Cornaggia Castiglioni. — Milano, La famiglia Turcosi. — Milano, Famiglia, Jacca, Dominioni. — Milano, Giuseppe Albani.

(Continua.)

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta ant. del 23. — Presidenza BIANCHERI

Nella seduta del mattino approvò in terza lettura il progetto di riforma penitenziaria ed alcuni progetti di ordine, i quali furono poi votati a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana, durante la quale fu esaudita con pochi incidenti la discussione del bilancio dell'entrata, e ne furono anche approvati i primi quattro articoli del relativo disegno di legge.

Sull'articolo quinto la discussione prese larghe proporzioni e gli on. Plebano prima e Lazzatti di poi con lunghi discorsi esaminerono la situazione finanziaria, che dissero triste e grave, per concludere che il governo dovrebbe sentire il bisogno di dichiarare, almeno sulle loro grandi linee, a quali mezzi intende di ricorrere per ripararvi, avendo essi poca fede nelle economie e le riforme organiche non potendo, per loro natura, produrre immediatamente benefici capaci di saldare il disavanzo presente.

La discussione continuerà lunedì. La fine di seduta furono scritte due brevi interrogazioni degli on. Tegas e Sola relative la prima alla protrazione d'introduzione del bestiame in Francia e la seconda all'incidente di Jesi, del quale si occupò ieri il Popolo Romano in un articolo dal titolo: «Una questione di legalità».

Rispose l'on. Crispi ad ambedue le interrogazioni, confermando per la seconda le nostre informazioni, e completandola, nel senso che il governo provvederà con norme regolamentari uniformi ad impedire la rinovazione di fatti spiacevoli simili a quello accaduto a Jesi.

Sulla questione del bestiame, manifestò la speranza che il decreto possa essere revocato quanto prima dal governo francese, sia perché cessate le cause che lo avevano motivato, sia per i provvedimenti contumaci adottati dall'Italia contro le provenienze di bestiame dalla Svizzera e dall'Austria-Ungheria.

Seduta del 24. Si approvò molti progetti riguardanti contratti, vendite, cessioni, puritate di beni demaniali, ecc. Si discute il bilancio dell'entrata, i titoli e contenzioso dell'andamento delle cose, si mostra tanto contento che noi arriviamo fino a sperare che — stante il bel andamento delle cose — ci liberi dalla tassa di ricchezza mobile.

Egli avverte che il servizio di cassa non potrebbe essere migliore e che il tesoro non ha ora neppure un centesimo dei 60 milioni delle anticipazioni statutarie e ne ha avuto bisogno di vendere, purpure una parte della rendita disponibile in conseguenza della abolizione della cassa pensioni. Per tutto questo, e per cento altre ragioni, non trova utile né necessario di presentare un programma di provvedimenti finanziari. Accetta tutta la responsabilità che gli incombe avendo calcolato tutte le difficoltà del posto di combattimento che si è assunto per servire il paese.

Tutti gli onorevoli applaudono, e noi pure gridiamo: viva Giolitti. — Si approva il bilancio, si discute sulle compagne militari di disciplina al lido. L'argomento porta a discorrere di morale bruniana. Gli onorevoli sono liari, ridono molto. Piange intanto la morale.

Si concede all'Avvocato del re a Genova di procedere contro l'on. Pellgrini. Si approvano senza discussione i 15 articoli relativi al progetto sul conto consuntivo. Vien interrogato il ministro dell'Interno su una lettera contro le istituzioni scritte dal sindaco di Lugo e pubblicata dai giornali. Crispi risponde che le teorie di quella lettera saranno smentite dalla storia. Gli onorevoli che credono alla storia vanno ad assistere alla festa che i Romani celebrano per S. Giovanni il Battista.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22. — Presidente FARINI.

Discussa ed approvò lo stato di previsioni della spesa del ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1889-90.

Infra prese la discussione del disegno di legge per provvedimenti gabellici, pel quale progetto rappresentava il governo, in qualità di commissario regio, l'on. Carcano.

Approvò, senza osservazioni, altre due leggi, secondarie ed a scrutinio segreto, voto il bilancio della pubblica istruzione.

A proposta del senatore Brioschi, consentita dal Senato, oggi si terrà seduta a ore 2.

Seduta del 23

Il nuovo senatore Valmarana prestò giuramento e furono approvati, a scrutinio segreto, i disegni di legge discussi nella precedente giornata.

Posschi fu ripresa la discussione generale sul progetto relativo alla facoltà, fatta al governo, di pubblicare il testo unico della legge doganale, su cui pronunziò un notevolissimo discorso l'on. Magliani, che ne prese argomento per esaminare largamente la condizione generale economica, industriale e commerciale del paese; del quale discorso diamo un esteso sunto nel resoconto in prima pagina.

Il seguito della discussione fu rimandato alla seduta d'oggi.

Seduta del 24

Miceli assicura che studierà l'argomento della pesca privata.

Combray Digny vuole che siano abolite le tariffe differenziali, che sia tolta alla tariffa il carattere protettivo. Parlano Rossi A. Carcano, Maiorana il quale conclude che si studi il progetto per la modificazione delle tariffe.

Crispi risponde ricordando il progetto pendente, di leggi alla Camera. Se l'Italia ribassa le tariffe, è necessario pure che altri lo facciano. «Noi, soggiunge, siamo liberali, ma conviene sapere essere a tempo. Non si può fare astrazione da quello che gli altri fanno. Se le condizioni finanziarie fossero floride, non sarebbe agevole dall'accoltare il capriccio, esperimento modificando profondamente la tariffa del 1887. Sfortunatamente non siamo in condizioni da poterlo fare. Occorrerebbe una finanza forte che non abbiamo; quella finanza che permetterebbe di far fronte a perdite notevoli. Pregho Rossi di ritirare l'ordine del giorno».

ITALIA

Firenze. — Viaggiatore che fu arrestato. — Venne arrestato dalle guardie di P.S. un tale che trovavasi in Firenze da alcuni giorni. Sulla sua persona e al suo domicilio furono sequestrati, molti registri e stampati dell'Amministrazione ferroviaria, una quantità di biglietti di viaggio in bianco, due timbri falsificati, ed alcuni certificati alterati; una vera raccolta di documenti ferroviari, coi quali avrebbe potuto per lungo tempo girare l'Italia in ferrovia in lungo e in largo a far viaggiare altri.

Venne condotto alle Murate a disposizione della R. Procura.

Genova. — Una truffa alla Banca Generale. — Giorni sono si presentava agli sportelli della Banca generale un signore che presentandosi presentando all'incasso un assegno di lire 4970. Egli fu tosto pagato. Pochi ore dopo si scoprì che lo assegno era stato abilmente falsificato. La Questura, alla quale fu denunciato il fatto, tenta di acoprire il falsario.

ESTERO

Austria-Ungheria. — Disordini a Kladno. — In occasione della processione del Corpus Domini avvennero disordini. La gendarmeria fece uso delle armi. Due ragazzi rimasero uccisi e dodici gravemente feriti. Le abitazioni del sindaco e del direttore delle miniere Bachner furono demolite e saccheggiate completamente. L'agitazione è indescrivibile. Le botteghe sono chiuse. Giungono tre battaglioni di fanteria. Le truppe con le armi, i rivoltosi con i sassi impegnarono una vera battaglia il cui risultato finale fu: molti gendarmi morti, otto operai morti, molti feriti: 120 arresti. — Il numero dei feriti dalle due parti è grandissimo. Dicei che i provocatori di questi disordini siano stati gli anarchici. Kladno è una città della Boemia di 17,000 abitanti nel Circolo di Praga ed è centro di un paese industriale, dove si trovano non poche miniere di carbone e di ferro. — Una macchina infernale. — Di questi giorni, alcuni dell'isola di Eso (Dalmazia) pescavano, nei pressi di Ponte Bianche, una

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana
Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi Janos

Fabbrica
di
ACQUE GASOSE
e **SELTZ**
in Sifoni Grandi e Piccoli
Hunyadi Janos

Ognuno può stampare da sé
E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA
colle Macchine e Sistema Brevettati e Premiati]

ZINI C. M.

MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO
Con Succursale in Piazza del Duomo, N. 43
PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI TIMBRI
con Brevetti di Privativa e d'Invenzione.

Fonderia di Caratteri e Macchine Tipografiche
PRESSE Tipografiche

LUCE CENTIMETRI

15 per 10 1/2 L. 38
25 1/2 per 15 1/2 L. 95
35 per 25 L. 125
50 per 35 L. 250

Queste presse tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici, pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. Dopo questo felice ritrovato, nessun Comune o nessun Stabilimento di qualche importanza dovrebbe esser privo d'una propria tipografia. ... Nelle lire 125 o 95 sono comprese undici cassette contenenti undici caratteri completi e differenti di un totale di pezzi diecimila, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. In quelle da L. 250 i pezzi sono ventimila oltre ai relativi filetti, marginatura, interlinee e tutti gli accessori: il solo posto sta a carico del Committente. Quelle da lire 38 oltre agli accessori posseggono una elegante cassetta scompartita contenente caratteri, fregi, filetti, ecc. **MACCHINE** a pedale **Americane Liberty** per sole L. 800, luce 38 per 32. Più piccola L. 650, più grande L. 1000.



Macchine elicotte da L. 105, 170, 230, 420 con accessori e caratteri. **Macchine** elettriche da L. 150, a 220 con accessori e caratteri. **Cassette** tipografiche da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42. Ritratti in gomma, coi quali si possono ricavare le proprie effigie per un'infinità di copie su carta da lettere, in avvisi d'arrivo dei viaggiatori, biglietti d'auguri, partecipazioni di matrimonio coi ritratti e su qualsiasi altro oggetto tanto di metallo che di cristallo, legno, marmo, ecc. Portamoneta in vera burla con propria effigie in gomma per lasciare ovunque il proprio ritratto.

Assortimento di Numeratori e Pagine in acciaio, bronzo e gomma. Timbri e macchinette perforanti a mano e tascabili per effetti bancari anche con data variabile. Caratteri in metallo, gomma e bronzo, anche per legatori di libri — Compositi con caratteri e numeri in pura gomma per stampare a pincimento diciture variabili sopra marmi, porcellane, ori, metalli, cuoi, mobili, tela, cartoni, ecc. — **Necessaire** per marcare la biancheria indelebilitamente — Eleganti scatole per Signora con Macchinetta in gomma che disegna ricami, e tascabili con timbro o data variabile anche a foglia d'orologio — Portamoneta, portafiammiferi, impugna-bastone con timbro — Guancialetti perpetui inesauribili — Timbri con data variabile d'ogni grandezza tanto in bronzo che in gomma per Banche, Ferrovie, Tramway, Stabilimenti, ecc. — Tenaglia per piumiere — Giocelli a calendario, con mezza-sigari ed elegantissimi a varie fogge, ed infine un ricco assortimento di timbri d'ogni specie — Suggeriti per calcolatrice ed inclusioni d'ogni specie — Macchine per scrivere — Copilottore — Timbri variabili — Forniture all'ingrosso di ogni articolo inerente alla fabbrica di timbri come: orologi, automatici, Lapipenna, calendari, ecc. ecc., e variato assortimento d'articoli coi quali ognuno può stampare da sé.

Impianti di fabbriche di timbri
COL SISTEMA ZINI C. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO
Chi è provveduto di una delle suddette Presse o Macchine Tipografiche, coi caratteri, filetti, marginatura, ecc. che ad esse vanno uniti, potrà anche fabbricare timbri di vera gomma elastica, acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il costo minimo della quale è di L. 95. In tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Si spediscono GRATIS i manifesti. — Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso costo dell'articolo. — Non si confondono gli articoli garantiti di perfezione di questo remiato e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinati spacciati dagli imitatori e girovaghi. — Si diffida della provenienza ed esattezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa Zini C. M. dal quale tengono prima prova per garantirle perfette.

RIMEDIO

contro la tisi

COLL'USO DELLA POZIONE ANTISETTICA

preparata dal dottor BANDIERA di Palermo.

CERTIFICATO: Per questa ripugnanza io sento a narrare le virtù ed i successi di certi farmaci, che corrono sotto il protetto titolo di specifici contro determinate condizioni morbose, tuttavia mi è forza dichiarare che la **pozione antiseptica**, preparata dall'illustre prof. BANDIERA di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutaris e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua pozione.

L'autore del ritrovato lo dà gratis ai soli poveri di Palermo. Unico deposito in casa del Dr. GIUSEPPE BANDIERA in Palermo, via Pignatelli Aragona, N. 52, ove dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

già della Società per Azioni **BURDIN MAGGIORE e C.** (Sede di Milano)
Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto ed importante d'Italia

MILANO — Corso Loreto, 45 — MILANO

La Rosa, la sovrana dei giardini, viene da noi coltivata con particolare cura, diremo quasi con amore. La nostra collezione, che va di anno in anno facendosi ricca, non comprende che varietà di incontestabile pregio, sia per robustezza di vegetazione, sia per ampiezza di corolla e splendidezza di colori. Sono tutte d'innesto, forti, ben costituite e di pronta fioritura.

Collezione K.
24 Rose di 8 varietà (8 per varietà):
Duchesse de Magenta (hyb.) bianco neve.
La France (thea hyb.) rosa pallida a riflessi argentei.
John Hopper (hyb.) rosa brillante.
Comtesse d'Artois (hyb.) rosso carminio vivo.
Gloire de Lyon (thea) giallo canocciolo salmonato.

Collezione L.
18 Rose assortiti: 8 Rifioranti, 6 Noisettes, 4 Thea.
Collezione M.
10 Rose assortiti: 6 Rifioranti, 4 Thea.

Il catalogo generale viene spedito GRATIS dietro semplice richiesta.

Varese — **ADOLFO BRUSA** — Varese
Premiata fabbrica del rinomato liquore

AMARO BRUSA

E TAMARINDO A VAPORE

sotto i portici maggiori N. 61 e via Albuzzi, N. 30

Fra le cose indispensabili in una famiglia ben regolata deve essere certamente unovato l'Amaro Brusa perchè facilita la digestione, è sommamente antispasmodico, efficace per il mal di capo e mal di mare.

Dell'Amaro Brusa, se si dovessero riprodurre su questo giornale tutte le lettere che, da molti dottori in medicina e da distinto persone, vennero indirizzate in onore alla ditta suddetta, certo lo spazio sarebbe insufficiente ma indurrebbe chiunque a far solo uso di questa prelibata bibita ed allontanarsi da quel vano soffermo di cui oggi giorno si fa tanto uso per lo spaccio di liquori la maggior parte nocivi alla salute.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

GRADO

Apertura dello Stabilimento balneare marino

il 1mo Giugno

La forza terapeutica straordinaria dell'acqua di Grado congiunta coll'impareggiabile bellezza della sua spiaggia, rendono questi bagni indicatissimi in tutte le malattie del sistema nervoso nella Scrofola e Rachitide nei Catari cronici degli organi della respirazione e della digestione, nella malattia delle donne, nonché nell'inclinazione ad acquistare la Tuberculosis polmonare.

GRADO è congiunta per mezzo di servizio giornaliero di vapore tanto con Aquileja che con Trieste, e fornita di Alberghi comodissimi, ed offre ai signori forestieri ogni comfort a prezzi assai moderati.

Ulteriori informazioni vengono fornite dal Municipio della Città di GRADO.

F. FERRARI

Porto Maurizio — Italia

Fabbricante ed esportatore d'oli d'Olive garantiti puro in fusti, stagnoni, giarro, fiaschi e bottiglia.

Specialità in oli extra Ibi da tavola, Oli per profumeria, per lane, per soto e per macchine, per capelli, per sapone. Campioni e prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia, Torino, Anversa, Liverpool, ed all'Esposizione di Bruxelles.

DIPLOMA D'ONORE — All'Esposizione di Londra.

PRIMO PREMIO D'ONORE — Medaglia grande vermeil — GENOVA 1889.

IGENIE, BUON GUSTO
comodità e risparmio
Contro rimessa di Lire

Si spedisce subito
per Pacco Postale
franco di ogni spesa
in tutti gli uffici della Posta
del Regno e delle
Colonie di Massaua
ed Asseb.

CASSETTINA

contenente:
8 eleganti scatole a chiave Sar
dine Nantes, equisite.
1 elegante scatola a chiave Ac
cington al sale, eccellenti.
1 elegante scatola a chiave Temo
all'olio, finissimo.
10 eleganti scatole; in tutto Ki
logrammi 23 lorde.

3 Cassettina L. 16

6 Casset. L. 31,50
10 > > 51,50
20 > > 100,—

Spediamo per Posta in tutta
Europa contro aggiunta al nostro
prezzo dei maggiori rispettivi di
ritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia
alla società per l'E
sportazione salumi e
conservie alimentari.
Via Cattedrale, 2.
Genova N. 23, interno 2.

Elegante e Bellissimo

regalo d'occasione

I Papi difensori dell'indi
pendenza Italiana. Vol.
di 460 pag. con 25 incisioni

Questo volume del costo di
L. 10 si spedisce in tutto il
Regno, franco d'ogni spesa,
verso rimessa di vaglia di
L. 4 all'editore Michele Lo
vesio in Roma, piazza di San
Ignazio, 127. Per l'estero ag
giungere al costo d'ogni co
pia L. 1 per la spedizione.

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA META DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ec
clesiastica della CERERIA REALI di Venezia,
è un pegno della qualità dei suoi prodotti;
l'estensione dei suoi affari le permette di usare
le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia
del Friuli, il sig. **Giuseppe Mason** in Udine,
via della Prefettura, 2.

GRANDIOSO STABILIMENTO

di

BAGNI MARINI

SESTRI P.te (15 min. da Genova)

Questo magnifico stabilimento è senza dubbio il più
completo nel suo genere in Italia, offrendo ai Signori Ba
gnanti tutto il confortabile richiesto dalla esigenze mo
derne. — Scelti concerti serali, ballo, fuochi artificiali o
variati divertimenti del giorno.

Abili bagnanti per chi desiderasse imparare il nuoto.
Annesso allo stabilimento vi è il

Grand' Hotel Ristoratore
ove si fanno prezzi e pensioni moderatissime.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla direzione op
pure all'Hotel Central, Genova (med. o proprietario).

PISA

CASA VINICOLA FEROCI

Pattoria in Orignano di Lari, premiata dal Ministero d'Agricoltura

VINI ed OLI TOSCANI

spedizioni per l'Italia e per l'Estero

Si spediscono casse di 20 fiaschi vino assortito della
tre Marche della Casa Oro, Rossa e Verde, al prezzo
di L. 30 ciascuna, tutto compreso, poste alla stazione
di Pisa.

Dirigere le ordinazioni alla Casa Vinicola
Feroci — PISA.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano,
Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellacari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una
Fonte alla quale si converte, a guisa di geyser, un pozzo, immette il nome di
Rivierino di Pejo per distinguere dalla rinomata Antica Fonte di
Pejo dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura.

Il Rivierino non avendo amaro della detta acqua per la sua in
feriorità e offrendola col suo vero nome, fu costretto a scartare le gli
chiette delle bottiglie e stampare quello di **Unica Vera Fonte di**
Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di **Fontano**
in carattere microscopico onde non sia veruno. Con questo cambiamento
i suoi depositari si presunsero di venderla per acqua dell'Antica Fonte
di Pejo a chi domandare era semplicemente **Acqua Pejo** avendo maggior
guadagno.

Unde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellacari la possibilità
d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre
Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed evitare che ogni bottiglia abbia etichetta
e capsula con sopra **ANTICA FONTE PEJO-BORGHETTI**.

La Direzione: **U. BORGHETTI**.